

Mercato valori

Table with market data including CAMERA di COLORE di UDINE, Corso medio del valore dei cambi del giorno 29 dicembre 1906, Rendite 5 0/0, 4 1/2 0/0, 3 0/0.

Table with bank exchange rates: Banca d'Italia, Ferrovie Meridionali, Mediterranea, Società Veneta.

Table with railway rates: Ferrara Udine, Meridionale, Mediterraneo, Italiano, Cremona comare.

Table with various financial instruments: FONDIARIA Banca, Cassa di Risparmio, Istit. di Credito, Cambi (dalla).

Table with commodity prices: Verania (sterlina), Londra (sterlina), Germania (march), Austria (corona), Pietroburgo (rubla), Rumania (lei), Nuova York (dollari), Urechia (li turche).

Bullettino meteorologico

Meteorological bulletin for Udine, 8th day of the month, including temperature, precipitation, humidity, and wind data.

Ferrovie

Table with train arrival and departure times for various routes like Udine a Venezia, Udine a Trieste, Udine a Gorizia.

Table with train arrival and departure times for routes like Udine a Trieste, Udine a Gorizia, Udine a Udine.

Table with train arrival and departure times for routes like Udine a Trieste, Udine a Gorizia, Udine a Udine.

Table with train arrival and departure times for routes like Udine a Trieste, Udine a Gorizia, Udine a Udine.

Table with train arrival and departure times for routes like Udine a Trieste, Udine a Gorizia, Udine a Udine.

Table with train arrival and departure times for routes like Udine a Trieste, Udine a Gorizia, Udine a Udine.

Table with train arrival and departure times for routes like Udine a Trieste, Udine a Gorizia, Udine a Udine.

Table with train arrival and departure times for routes like Udine a Trieste, Udine a Gorizia, Udine a Udine.

Table with train arrival and departure times for routes like Udine a Trieste, Udine a Gorizia, Udine a Udine.

Table with train arrival and departure times for routes like Udine a Trieste, Udine a Gorizia, Udine a Udine.

Table with train arrival and departure times for routes like Udine a Trieste, Udine a Gorizia, Udine a Udine.

ABBONAMENTI: Essere tutti i giorni tranne le Domeniche. Udine e dintorni e nel Regno, Anno... L. 18. Semestre... L. 10. Trimestre... L. 6. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali...

IL PAESE

CONSIGLIO COMUNALE

Pei bisogni della nostra Stazione - Le importanti dichiarazioni dell'assessore Pico e del Sindaco - Measso è soddisfatto - Una interpellanza sugli spacci di bevande alcoliche - La municipalizzazione delle pubbliche affissioni approvata.

(Seduta del 28 dicembre 1906) Alla 2.20 il Sindaco dichiara aperta la seduta. Il segretario dott. Virgilio Proderoti legge il verbale della seduta precedente...

Il Sindaco giustifica l'assenza dei consiglieri: Luzzatto, Muzzati e avv. Scavini.

Scrutatori fungono da scrutatori il Sindaco e i consiglieri Della Schiava, Ing. Schiavi e Battistoni.

Corso di studio Marangoni. Prima di passare alla discussione dell'ordine del giorno, il Sindaco avverte esser pervenuta una proposta firmata da vari consiglieri di erogare una somma conveniente dei Legali...

Per questo, se l'avv. Tavassani avesse fatto una proposta concreta, la Giunta non avrebbe aliena dall'accettarla.

Tavassani esprime il suo dispiacere per questo avviluppiamento di complicazioni mentre da anni gli studenti meritano di attendere una soluzione; quindi vorrebbe volentieri (e in questo senso è proposta) che si devolvesse sul legatario l'intera somma non eccedente i 1000 lire.

Il cav. Storari e i Turchi ritornarono qui per la conferenza che ebbe luogo in questa Residenza Municipale, nella quale conferenza essenzialmente impedì il nostro sig. Sindaco toccò a me l'onore di rappresentare, assieme al collega Conti e con l'avv. Gardi, la Giunta Municipale.

Quella conferenza prese parte anche il Comm. avv. Ignazio Renier Presidente della Deputazione Provinciale, il G. uff. on. Morpurgo Presidente, il sig. Girolamo Muzzati Vice-presidente con il dott. cav. Qualitiero Valentini segretario per la Camera di Commercio.

Il cav. Luigi Barbieri presidente della associazione commercianti ed industriali del Friuli, il cav. Ermanno Turchi e sig. Albano Storari capi divisione del movimento con l'ispettore locale del movimento ing. Emilio Barattini, il cav. Giacomo Pagheri direttore della Dogana locale, il cav. Antonio Marpillero Vice direttore prov. delle Poste.

E qui parmi opportuno chiarire bene quello che al servizio locale delle ferrovie occorre, quello che noi possiamo e dobbiamo ottenere o legittimamente reclamare.

Si è detto che specialmente i magazzini della P. V. sono sempre in gombi e non bastano ai bisogni del commercio locale; si è detto che i binari per lo scarico diretto non sono sufficienti.

Quelli e questi occorrono ai commercianti ed agli industriali e la ferrovia ha il dovere di provvederli in misura adeguata al bisogno.

Chi ha la responsabilità del servizio, Governo e Direzione Generale, devono pensarci trattandosi di cosa d'interesse generale così dell'amministrazione dello Stato come dei traffici internazionali.

Primo molto stazioni di grande importanza i costi diretti o fasce di binari sono collocati a 5, 6 ed anche più chilometri di distanza dal fabbricato principale, per cui se all'amministrazione delle ferrovie convenisse di costruire questi ai Cormor, noi non avremmo niente a che vedere, niente a che dire.

Noi dobbiamo preoccuparci di ottenere i binari per lo scarico diretto ed i magazzini merci in misura conveniente ed in località comoda, i quali abbiano a poter rispondere non soltanto ai bisogni straordinari dell'oggi, ma benanco a quelli straordinari del domani, anche remoto, tenendo conto dell'incremento normale dei traffici e delle nuove linee ferroviarie che qui dovranno far capo, prima fra tutte quella di Podresca-Canale.

Ed ora vediamo come si sia svolta l'azione nostra nelle sedute del 24 novembre. Scartata l'idea di un fascio di bi-

nari con una fronte di scarico verso Porta Ronchi e cioè al di là dei Magazzini Piuasi, fra la strada che da Porta Ronchi va a Pradamano e la linea ferroviaria di Cormons a motivo che si avrebbe dovuto attraversare per le manovre le due linee di Pontebba e di Cividale e perciò tutti indistintamente i treni merci in arrivo od in partenza per le linee di Pontebba, Cormons e Cividale avrebbero dovuto metter capo alla Stazione centrale.

Vennero quindi esaminati due progetti di massima che la Direzione compartimentale aveva elaborato. Uno comprendeva un'asta di manovra parallela alla linea di Venezia fino presso il Cormor da dove i treni retrocedendo sarebbero venuti ad un fascio di binari per manovra e smistamento e per lo scarico diretto nonché per servizio di magazzino sino a toccare con le loro testate il Viale Duodo presso la Porta di Grazzano.

Difficoltà tecniche e finanziarie si avrebbe dovuto sormontare ed intanto il tutto sarebbe passato veloce.

L'adozione di questo progetto, a prescindere dalla questione della spesa e dal contributo che lo Stato avrebbe forse richiesto al Comune, argomentati questi che non potevano proporsi in quel momento i rappresentanti degli enti locali, avrebbe rimandata così la sistemazione del servizio merci locale che è urgentissima, come pure la semplificazione delle manovre dalle quali dipende principalmente il buon funzionamento del traffico locale e finanziario.

Da questo progetto per il quale si sono levati in difesa i giornali della sistemata opposizione, io ho la ferma persuasione, condivisa da tanti altri, che al commercio non verrebbe maggior danno di quello che potessero essere i vantaggi.

Se pensiamo che attualmente il servizio è tutto accentrato nei pressi della Stazione Centrale con l'attuazione del progetto portando al servizio merci sul Viale Duodo, tutto verrebbe sconvolto senza portare vantaggi alla generalità.

Se noi vogliamo seriamente pensare alla creazione di una stazione speciale per il servizio merci dovremo adattare a scegliere una località molto lontana dalla città quindi o verso il Cormor tendendo alla strada d'Italia quando ragioni tecniche non rendessero impossibile una località verso Porta Pradamano.

Ma tutto ciò non è per il momento che poesia. Pensiamo invece un po' seriamente a stare uniti per ottenere che l'esecuzione di quanto è stato concesso avvenga ed avvenga subito.

Il secondo progetto, che è poi quello accettato, consisteva in un'asta di manovra lungo la linea di Venezia e nell'allargamento per 40 metri di tutto il rilevato della linea ferroviaria attuale fra il cavalcavia di Cussignacco e quello di Grazzano. Il primo comprende un fascio di sette binari per deposito, smistamento e manovra dei carri.

Viene con questo ampliata la fronte di scarico in modo da renderla capace di circa 60 vagoni in più. Inoltre importa la costruzione di un nuovo magazzino chiuso per la Piccola Velocità senza spostare la dogana.

Su questo progetto ebbe quindi luogo una lunga particolareggiata discussione ed i rappresentanti del Comune in perfetto accordo con il Presidente ed il Vicepresidente della Camera di Commercio e con il Presidente dell'Associazione dei Commercianti ed Industriali del Friuli, avute le risposte più esaurienti alle obiezioni mosse in ispecie modo dall'on. Morpurgo e da me circa al funzionamento del servizio di manovra e dai binari che costituiranno la lunga doppia fronte di scarico, avuta assicurazione che il progetto rispondeva completamente alle esigenze dell'oggi ed a quelle di un domani abbastanza lontano.

avuta l'assicurazione che il progetto completo aveva ottenuto il preventivo gradimento del Direttore Generale ed avuta l'assicurazione che la esecuzione seguirebbe prontamente; accettarono unanimi dichiarando però che questa soluzione non deve compromettere l'avvenire.

Ben presto però a cura speciale di quei tali due organi che dicono di rappresentare l'opinione pubblica, il progetto così accettato venne combattuto ed uno dichiarato apertamente che lo stesso era stato chiamato un errore dai tecnici locali, dimenticando che ap-

punto dai tecnici locali partiva ed era sostenuto quel progetto che tutti concordemente chiamarono abortito, o che ai tecnici locali dobbiamo appunto le condizioni nelle quali oggi ci troviamo.

Quando poi si seppe che nel fabbricato generale presentato dal Governo al Parlamento per la nostra stazione siano segnati in via di avvio 300 mila lire, all'opposizione non mancò modo allingantire la cosa.

Ma le informazioni da Roma erano tranquilli e le dichiarazioni del ministro all'on. Morpurgo, ripetute poi al deputato Solimbergo, dovevano acquistare.

Tuttavia nell'intendimento di concretare una nuova azione per sincerarsi che il progetto concreto avrebbe avuto la sua esecuzione, l'on. Morpurgo con una sincope e completamente d'accordo, convocò presso la Camera di Commercio il Vice presidente Muzzati, il cav. Barbieri Presidente Associazione Commercianti ed il cav. G. B. de Pauli Presidente dell'Unione Esercanti ed in questa adunanza avendo io portato a cognizione che la Giunta Municipale in seguito alla notizia che la ferrovia avrebbe applicato coattivamente lo scarico ed il trasporto a domicilio di tutte le merci aveva votato un ordine del giorno di protesta, venne deciso che i rappresentanti del Comune, della Camera di Commercio, dell'Associazione fra Commercianti ed Industriali e dell'Unione Esercanti si recassero a Venezia a conferire con il comm. Negri per reclamare la sospensione del danno ed inefficace provvedimento o per ottenere nuove e più chiare assicurazioni.

La Commissione composta di chi parla per il Comune di Udine, del Vicepresidente Muzzati per la Camera di Commercio e del cav. Barbieri o De Pauli per l'Associazione commercianti e per l'Unione Esercanti si recò a Venezia il giorno 12 corr. ed esaminato stato sospeso il provvedimento coattivo essa poté discutere quasi esclusivamente sul progetto ampliativo.

Essa ebbe e dal comm. Negri e dai Capi divisione cav. Turchi e Storari le più ampie e solenni dichiarazioni che il progetto concreto nell'adunanza del 24 novembre rispondeva completamente e perfettamente alle esigenze del transito e del servizio locale e che la sua esecuzione avrebbe avuto luogo prontamente per grandi vantaggi della precedenza a quei lavori di carattere più urgente.

Verrebbe quindi dato mano in primo luogo alla costruzione dei sette binari per le manovre di smistamento ecc., a quello dell'aumento dei binari di scarico ed a quello del nuovo magazzino per la Piccola Velocità.

Quindi verrà ingrandito il fabbricato principale, saranno costruiti altri edifici per la posta e per minori servizi ferroviari, e per ultima parte sarà previsto ad aumentare di binari o di altri impianti il servizio della trazione.

Pochi giorni dopo io ebbi occasione di tornare ed esaminare il piano delle modificazioni costituenti la prima parte del progetto che anche da persone tecniche spassionatamente sentii approvare salva una lieve e forse attuabile correzione nella disposizione dei binari.

Ma questo è un argomento di dettaglio esclusivamente tecnico e del quale noi non potremmo legittimamente occuparci. Tuttavia si è trovato modo di richiamare su di questa l'attenzione della Direzione Generale delle ferrovie e di questa accennare oggi stesso al comm. Bianchi il Vicepresidente Muzzati della Camera di Commercio nell'udienza che il comm. Bianchi ha accordato ai rappresentanti delle singole Camere di Commercio della Regione.

E perché ho accennato a Venezia mi preme dichiarare che la Giunta Municipale di Udine non essendo stata invitata a Venezia come non lo furono quelle delle altre città capoluogo di provincia del Veneto non poteva farsivi rappresentare.

Il convegno di Venezia è costituito esclusivamente da rappresentanti del Commercio e delle industrie del Veneto onde sostenere le legittime domande del Porto di Venezia.

Nell'adunanza del 24 novembre non si sono dimenticati gli altri bisogni: quali il miglioramento dei mezzi di trazione per le manovre e quello del personale di stazione nonché quello del cavalcavia o del sottopassaggio a Porta Aquileia come pure quello del raccordo del tram di S. Daniele con la Rete dello Stato.

Il rappresentante del Comune di Udine ha avuto sempre l'accordo completo con i Presidenti della Camera di Commercio della Associazione dei Com-

mercianti e della Unione Esercanti ed ha la coscienza di aver contribuito efficacemente ad ottenere la soluzione che tutti concordemente trovarono essere oggi la migliore.

Altre dichiarazioni del Sindaco. Sindaco. Poco avrebbe d'aggiungere a quanto ha esposto il collega ai lavori pubblici.

Egli si è trovato giorni or sono a Roma e per cortesia del senatore Di Prampero poté parlare col Direttore Generale delle Ferrovie comm. Bianchi al quale chiese se Roma si fosse finalmente intesa la voce venuta da Udine nei riguardi dei bisogni assolutamente urgenti della nostra stazione ferroviaria.

Il Sindaco - continuando - dichiara che ebbe il piacere di persuadersi che il comm. Bianchi era al corrente di tutto quanto si reclamava e gli rispose che per i bisogni della nostra Stazione si sarebbe speso tutto quello che occorre; fossero 7 od 800.000 lire, non importa.

Il Direttore Generale accennò anche al Convegno odierno di Venezia e soggiunse essersi suo fermo proposito che pel settembre 1907 siano compiuti quei lavori assolutamente necessari a togliere i lamenti inconvenienti.

Nei riguardi però del raccordo dei binari, il comm. Bianchi dichiarò che avrebbe preferito un'idea generale fra gli industriali; ad ogni modo da quanto ebbe ad esporre e dalle parole sue assicuranti visse l'affidamento che i lavori si faranno e che la grave questione sarà così risolta.

A questo punto anzi, il Sindaco legge un telegramma del vice presidente della Camera di Commercio sig. Muzzati col quale questi comunica che il progetto è stato oggi consegnato a Venezia al comm. Bianchi il quale lo porterà seco a Roma.

Measso si dichiara soddisfattissimo delle risposte della Giunta. Measso. Le dichiarazioni della Giunta sono soddisfattissime; sono - afferma - dichiarazioni che tagliano, come si suol dire, la testa al toro.

Il fatto che finalmente si sia riusciti, mercè l'energico intervento delle locali rappresentanze a richiamare l'attenzione dell'amministrazione ferroviaria sulla questione della nostra stazione.

Chiude dichiarandosi nuovamente soddisfatto per le dichiarazioni fatte dall'ass. Pico.

In fine fa alcune lievi osservazioni riguardanti ai due progetti ricordati dall'assessore Pico.

Esaurita la discussione si passa all'ordine del giorno.

RATIFICHE. Ratifica delle seguenti deliberazioni prese per l'adunanza della Giunta Municipale relativa a: Al nuovo di fondi - Deliberazione 23 novembre 1906 numero 10778 - 883 a 1042 - Deliberazione 30 novembre 1906 numero 10951, 10674 e 10639 - Deliberazione 7 dicembre 1906 numero 10486.

Sandri, (in forma - so vogliamo - poco convenienti) dice di aver trovato «una novità» nell'ordine del giorno e cioè la mancanza dell'indicazione della spesa per la quale fu presa quella data deliberazione d'urgenza. Aggiunge che non vorrebbe si facesse ciò per evitare discussioni.

Sindaco Scusi, consigliere Sandri, questo non è vero... Dott. Gardi, segretario capo: non è vero perché da 29 giorni si trovano in segreteria gli atti relativi a disposizione dei consiglieri.

Measso (naturalmente) trova giuste le osservazioni del cons. Sandri, ma deve dichiararsi soddisfatto dopo le parole del Sindaco e del dott. Gardi. (Quest'ultimo da nuove, ampie spiegazioni si propositi).

Una lite. Sempre all'oggetto primo, l'ordine del giorno reca: B) costituzione in giudizio nella causa promossa dal sig. Raber Francesco fu Giovanni Battista per l'acquisto del contratto 10 giugno 1906 col quale il Comune ha venduto al signor Tavoschi un ritaglio stradale lungo la via Giovanni Mierico - Deliberazione 7 dicembre 1906 n. 11010.

Comelli dà spiegazioni circa il contratto fatto dai Tavoschi per l'acquisto di un ritaglio di terreno fra porta San Lazzaro e Porta Villata.

L'assessor poi cita Raber a reclamare l'annullamento del contratto.

Cudugnetto coglie quest'occasione per raccomandare alla Giunta di sottoporre - d'ora in poi - al Consiglio, tutte le domande d'acquisto di fondi o ritagli di terreno di proprietà del Comune. Poiché avviene questo: che quando un individuo qualunque ha intenzione di acquistare delle proprietà del Comune si crede in diritto di averle a

comprare. Poiché avviene questo: che quando un individuo qualunque ha intenzione di acquistare delle proprietà del Comune si crede in diritto di averle a

comprare. Poiché avviene questo: che quando un individuo qualunque ha intenzione di acquistare delle proprietà del Comune si crede in diritto di averle a

comprare. Poiché avviene questo: che quando un individuo qualunque ha intenzione di acquistare delle proprietà del Comune si crede in diritto di averle a

comprare. Poiché avviene questo: che quando un individuo qualunque ha intenzione di acquistare delle proprietà del Comune si crede in diritto di averle a

comprare. Poiché avviene questo: che quando un individuo qualunque ha intenzione di acquistare delle proprietà del Comune si crede in diritto di averle a

comprare. Poiché avviene questo: che quando un individuo qualunque ha intenzione di acquistare delle proprietà del Comune si crede in diritto di averle a

comprare. Poiché avviene questo: che quando un individuo qualunque ha intenzione di acquistare delle proprietà del Comune si crede in diritto di averle a

comprare. Poiché avviene questo: che quando un individuo qualunque ha intenzione di acquistare delle proprietà del Comune si crede in diritto di averle a

comprare. Poiché avviene questo: che quando un individuo qualunque ha intenzione di acquistare delle proprietà del Comune si crede in diritto di averle a

comprare. Poiché avviene questo: che quando un individuo qualunque ha intenzione di acquistare delle proprietà del Comune si crede in diritto di averle a

comprare. Poiché avviene questo: che quando un individuo qualunque ha intenzione di acquistare delle proprietà del Comune si crede in diritto di averle a

comprare. Poiché avviene questo: che quando un individuo qualunque ha intenzione di acquistare delle proprietà del Comune si crede in diritto di averle a

comprare. Poiché avviene questo: che quando un individuo qualunque ha intenzione di acquistare delle proprietà del Comune si crede in diritto di averle a

comprare. Poiché avviene questo: che quando un individuo qualunque ha intenzione di acquistare delle proprietà del Comune si crede in diritto di averle a

prezzi irrisori, mentre al Comune... succede il caso opposto.

Tavassani osserva che chi ha dei diritti ha la facoltà di difenderli. Dichiaro che il Raber era nel suo buon diritto di valersi di una deliberazione di Giunta per difendersi dall'abuso da parte del Tavassani e quindi di chiedere l'annullamento del contratto.

Sandri appoggia i critici svolti dal collega ing. Cudgnello e dopo nuove spiegazioni dell'assessore avv. Comelli il Consiglio approva la costituzione di stavo in giudizio delle cause promosse dal signor Raber.

L'interpellanza Measso

sulla concessione delle licenze per spacci di bevande alcoliche Siamo all'oggetto

2. Interpellanza del consigliere avv. cav. Antonio Measso sul numero attuale degli esercizi di bevande alcoliche al minuto e sui criteri di interesse pubblico che guidano la Giunta nel dare il suo parere sulla concessione delle relative licenze.

Measso, riportandosi all'art. 52 della Legge di P. S. afferma che questa non fa che «interpellare» la Giunta sulla facoltà di accordare la licenza d'apertura di spacci e botteghini per vendita di liquori, birra ecc...

Ricorda che fin dal 1893 la Giunta d'allora aveva pensato a limitare la concessione delle licenze.

Parla della concorrenza spietata che fra loro si muovono gli spacciatori di bevande alcoliche, costretti perciò ad adulterarle rendendole dannose e contribuendo così ad accrescere il numero degli alcoolizzati.

All'oratore sembra che la autorità comunali non facciano che apporre il «visto» alle domande di licenza e conclude col chiedere alla Giunta se il numero degli esercizi — in Udine — sia in aumento.

Le osservazioni di Girardini che ricorda un precedente

Girardini. Il consigliere Measso accennò ad una deliberazione di Giunta presa nel 1893 intesa a limitare la concessione delle licenze per apertura di spacci di liquori.

L'oratore era allora assessore con lo stesso Measso, e ricorda che mentre egli — Girardini — era il solo che proponeva quella limitazione, il provvedimento venne poi revocato. E accade questo: che essendosi fissato a 100 il numero delle licenze, era divenuto un tale indecoroso commercio sulle medesime (quando un tale, ad esempio, chiudeva il proprio esercizio) che le licenze stesse vennero pagate 100, 150 ed anche più lire per poterle avere e subentrare nel posto che rimaneva libero.

L'oratore ricorda che il già segretario Ballini gli andava dicendo che il provvedimento inteso a limitare il numero di concessione delle licenze a nulla avrebbe giovato: i fatti diedero ragione al dot. Ballini e — ripeté — quel provvedimento fu revocato.

Il consigliere avv. Girardini conclude coll'affermare che per sanare un po' la piaga dell'alcolismo, si dovrebbe pensare a far chiudere quegli esercizi in cui si verificano delle frequenze equivoco.

Giuste osservazioni

del consigliere Magistris Magistris è lieto che l'interrogazione Measso gli stabi presentata, sia stata trasmessa in interpellanza.

Legge anzitutto un suo ordine del giorno che intende presentare all'on. Giunta (lo riporiamo più sotto) quindi legge il periodo di un opuscolo del compianto senatore Pecile, dal titolo: «R ai tubercolosi chi pensa?» per affermare che se si lamenta tanto oggi il dilagare della piaga dell'alcolismo, la prima causa risale al Governo il quale mentre da una parte gravava la mano sulla tassa degli alcool, dall'altra concede largamente che sorgano le distillerie, il cui numero oggi è più che triplicato!

Ricorda che uno di questi perturbatori fu il Ministro Magliani e si difende sull'argomento con citazioni di dati e di cifre; ma dal nostro banco — ce lo perdono l'egregio amico Magistris — non giungiamo ad afferrare con precisione tutto il suo discorso.

Questo però possiamo raccogliergli: che l'oratore afferma come al giorno d'oggi — nei paeselli alpini — non si beve come in città il vermouth al seltz, ma vermouth a grappa...

Ed oggi nelle truppe alpine — quelle che devono difendere i confini d'Italia — si reclutano in minor quantità del passato i forti eserciti e tutto questo perché essi si danno all'alcolismo.

Propone quindi il seguente ordine del giorno: «Il Consiglio Comunale di Udine, discutendo sopra un'interpellanza riflettente il numero degli esercizi di bevande ecc... ritenuto che le vere cause dell'alcolismo debbono ricercarsi nelle concessioni che il Ministero accorda ai fabbricanti di alcool e suoi derivanti, ritenuto che il dazio di fabbricazione non contrasti seriamente la produzione del liquido venefico fa voti e incarica il Sindaco di trasmetterli alla competente Autorità perché il Governo uni-

formi la sua condotta intorno alla legislazione sulla tassa e regolamento per la fabbricazione degli spiriti e sulle eventuali modificazioni da introdursi alle attuali facoltà delle Giunte Comunali a concedere licenze per esercizi di bevande alcoliche, all'azione saggia, costante e pratica degli igienisti e ai criteri di interesse pubblico che guidano il medico nella sua loquace propaganda contro l'alcolismo».

La risposta del Sindaco

Pecile. Il consigliere Girardini, colle sue dichiarazioni, rispose gli quello che doveva dire la Giunta, perciò gliene rende grazie.

Convivono col consigliere Measso che sia utile una sorveglianza sulla qualità degli alcool che si mettono in vendita e la Giunta studierà questa pratica.

E' anche vero quello che espose il collega Magistris e cioè che il Governo usa misure ipocrite, favorendo da una parte e gravando dall'altra.

Continuando, il Sindaco avverte che venne compilata una statistica degli esercizi, trattorio, bettole ecc., e diede per risultato che sopra la popolazione di Udine — 40.907 abitanti — vi sono 1.06 esercizi per ogni 100 abitanti. Questo vuol dire che in confronto di anni addietro, il numero è piuttosto in diminuzione che in aumento.

Senza calcolare che vi è un certo numero di negozi di commestibili (57) che non si possono ritenere veri spacci di bevande alcoliche.

Altre città, inferiori a Udine per popolazione, danno percentuali maggiori: per ogni 100 abitanti per es. Treviso ha 1.34 esercizi, Tolmezzo 1.31 e via via Ravigo, Bologna, Milano, Firenze.

Quindi la Giunta deve seguire il criterio della libertà in queste concessioni.

Il Sindaco poi aggiunge che il Ministero disse che il numero degli esercizi non è criterio da seguire per negare l'apertura di esercizi nuovi: si offenderebbe la libertà di commercio.

Il cons. Girardini ricordò il vergognoso marcionismo delle licenze quando si fece il tentativo di restrizione nelle concessioni: una fu pagata ben 300 lire! Eppoi la Giunta dà il suo parere, spetta poi all'autorità politica il negare l'apertura.

Conclude coll'affermare che il rimedio alla piaga dell'alcolismo si deve cercare nella propaganda, nella persuasione e nell'educazione del popolo: il fatto economico pone il vero rimedio.

Dichiarò infine che la Giunta accetta l'ordine del giorno Magistris.

Measso replica

o propone il seguente ordine del giorno: «Il Consiglio Comunale, convinto che la libertà del commercio debba conciliarsi colle prevalenti ragioni della salute pubblica, invita la Giunta a provvedere ai pericoli derivanti dall'eccessivo numero degli esercizi di bevande alcoliche, sia valendosi della facoltà accordata dall'art. 52 della legge di P. S., sia intensificando la vigilanza sulla qualità delle bevande vendute, in relazione all'art. 149 del regolamento 3 agosto 1890».

Measso. Deve — come assessore all'igiene — fare una breve dichiarazione. Non è dal numero degli esercizi che derivano i danni dell'alcolismo, sta invece nelle qualità dell'alcool che si vende.

Pecile accetta l'ordine del giorno: solo nei riguardi di una sorveglianza su tali qualità mentre afferma che col Regolamento che si sta studiando e che la Giunta crede di poter presentare entro l'anno prossimo, si possono togliere molti inconvenienti o quindi molti danni.

Sinacchi, esaurita la discussione, dichiara che la Giunta accetta la seconda parte dell'ordine del giorno Measso e cioè escludendo la frase riguardante la limitazione delle concessioni di licenze.

Measso insiste, ma posta ai voti la parte non accettata dalla Giunta non è approvata.

Invece l'ordine del giorno proposto dal consigliere Magistris è più sopra riportato, è approvato all'unanimità.

Senza discussione

sono approvati gli oggetti: 3. Contrattazione di mutuo per lire 134 mila con la locale Cassa di Risparmio in rimborso della spesa sostenuta dal Comune per l'acquisto del terreno sito in Seconda lettura. 4. Affidanza con l'Associazione Agraria Friulana per i lavori del laboratorio chimico agrario (Stazione agraria sperimentale) Seconda lettura.

NOMINE

5. Nomina di due rappresentanti del Comune nel Consiglio direttivo del Collegio di Trapano-Wassercurio in sostituzione del dottor Giuseppe Sigarini dimissionario e dell'avv. Giuseppe Comelli decaduto per sorteggio.

Fatto lo spoglio, risultano eletti: avv. G. Comelli e dott. C. Perusini.

6. Nomina di un membro della Commissione per la Tassa di Congiuglio in sostituzione del defunto signor Ludovico Diana.

Risulta eletto il signor Barbieri cav. Luigi.

Organico impiegati

Senza discussione è approvato l'oggetto: 7. Modificazioni all'organico del personale addetto agli uffici interni municipali (deliberazione consigliere 21 novembre u. a.) — Seconda lettura.

Ferrovia Udine-Latisana

L'oggetto reca: 8. Linea ferroviaria Udine-Latisana-Latisana. Approvazione della stessa il convogliamento con la Salsola Veneta che si assume di compiere il progetto di costruzione.

Renier. Dice sembrargli che la quota che toccherà al Comune di Udine sia variabile a seconda del numero dei Comuni che concorreranno nella spesa. Siccome appressa dai giornali che il Comune di Rivignano se n'è disinteressato, non vorrebbe che altri Comuni seguissero quell'esempio e che perciò tutta la spesa delle 18.000 lire che costa il progetto toccasse a Udine...

Sindaco. Al Comune di Udine non può toccare che una spesa di 10.000 lire circa, ma è naturale che se tutti i Comuni interessati si dichiarassero contrari la cosa cade da sé.

L'oggetto resta quindi approvato.

Il preventivo della Cong. di Carità

Siamo all'oggetto: 9. Preventivo della Congregazione di Carità per l'esercizio 1907.

Sindaco. La Ragioneria Municipale trovò regolarissimo il preventivo per 1907 della Congregazione di Carità e perciò ne propone l'approvazione.

Ad eccezione del consigliere avv. Tavassani che dichiara di astenersi dal voto, tutto il consiglio approva detto preventivo.

Sulla circolazione dei veicoli

E si passa all'oggetto 10. Strada comunali. Disposizioni speciali per la larghezza dei cordoni delle ruote dei veicoli.

Sindaco. La Provincia approvò queste disposizioni, perciò è opportuno che ogni Comune dia pure il proprio voto.

L'oggetto si approva.

Per le Scuole di S. Rocco e Cormor

Si passa all'oggetto 11. Nuova scuola rurale per i Casali di S. Rocco e del Cormor. Acquisto del terreno da questo Ospedale Civile.

Comelli dà brevi spiegazioni affermando che la località prescelta è adattatissima per la costruzione del locale scolastico, che sorgeva quindi lungo il Viale Venezia il costo del fondo è di L. 4500.

Measso chiede brevi spiegazioni che lo soddisfiano quindi l'oggetto risulta approvato all'unanimità.

La municipalizzazione

delle pubbliche affissioni. E si passa (sono già le ore 18) al l'oggetto

12. Municipalizzazione dei servizi delle pubbliche affissioni.

Renier trova dei difetti «di forma» in questo Regolamento e crede che si tratti di cosa fatta in fretta. Cudgnello. Crede che sia bene definire la parola « alla Società di Cooperazione » e cioè l'accordo — a questo — di affiggere gratis i manifesti, perché Società di Cooperazione ce ne sono moltissime.

Measso (non occorrerebbe dirlo) è contrario alla municipalizzazione di questo servizio: preferirebbe l'appalto.

Risponde l'ass. Pico

Pico. Dichiarò che la Giunta è convinta dell'utilità di questo servizio, basandosi sulle esperienze di altri Comuni, per es. quello di Bologna. Perciò la Giunta insiste nella sua proposta.

Accetta la proposizione dell'on. Measso e dell'art. 19 proposta da Renier ed aggiunge che dopo un anno di esperienza di questo servizio si potranno studiare ed attuare tutte quelle modificazioni necessarie ed aggiunte che occorreranno.

A Cudgnello che afferma possa la Giunta fare delle fidejussioni nei casi di affissioni di cartelli, tabelle ecc. l'assessore Pico ricorda che c'è un articolo che dice appunto esser esenti da tassa i negozianti che espongono tabella d'insugna, cartelli ecc. che indicano le merci ed i prezzi di vendita.

A questo punto, dopo brevi osservazioni del cons. Perusini si mettono in discussione gli articoli, uno per uno, del Regolamento.

L'art. 1 è approvato.

All'art. 2 Measso fa osservazioni. Per non dilungarci di soverchio diremo che tutti gli articoli, salvo emendamenti, correzioni ed aggiunte proposte da vari consiglieri ed accettate dalla Giunta, il Regolamento per la Municipalizzazione del servizio delle pubbliche affissioni è approvato all'unanimità.

Poché l'ora è tarda (sono quasi le 19) gli altri oggetti o quelli della seduta privata vengono rimandati ad altra seduta.

AGLI ABBONATI

che ci chiedono in dono la splendida rivista *Vuzetas* facciamo noto che questa è a loro disposizione, avendo noi anche quest'anno rinnovato il contratto con la casa Sonzogno.

Avvertiamo poi tutti gli abbonati che i doni devono venire ritirati all'Ufficio di amministrazione del nostro giornale.

Coloro poi che volessero averli a domicilio, le singole ditte provvederanno alla spedizione; in questo caso però la relativa spesa di confezione e di posta starà a carico dell'abbonato.

Il convoglio di ieri a Venezia

Come dal telegramma del Vice Presidente della Camera di Commercio rag. Muzzati letto ieri dal Sindaco in Consiglio Comunale, il comm. Bianchi ricevette — oltre al prodotto Vice Presidente — il cav. Luigi Barbieri o il segretario dott. Valentini in udienza particolare per un'interessa riguardo ai bisogni della nostra Stazione.

Siccome dopo l'adunanza del 24 novembre p. p. vennero fatte alcune modificazioni al progetto, i rappresentanti di Udine dichiararono di non assumere alcuna responsabilità se lo studio di tali modificazioni porterà un ritardo nell'esecuzione dei lavori più urgenti e reclamati nella nostra Stazione.

Il comm. Bianchi rispose che esaminerà ogni cosa con tutta scrupolosità, nella speranza che quelle modificazioni siano attuabili senza ritardare i lavori già stabiliti.

Su questo Convoglio avvertiamo che i rappresentanti di Udine sopra ricordati pubblicheranno un dettagliato resoconto che riporremo sul giornale appena ci verrà comunicato.

Il progetto del palazzo delle Poste

Come si sa, l'on. Giunta municipale ha affidato all'architetto on. Daronco la compilazione d'un progetto per il Palazzo delle Poste nella località Cortolazzo.

Sappiamo che l'on. Daronco lo ha già approntato e che trovandosi in questi giorni a Udine, lunedì p. v. avrà un abboccamento in proposito col Sindaco comm. Pecile.

Un incidente ferroviario

alla Stazione di Pontebba

Il diretto 413 che parte da Udine per Pontebba alle 17.5, quando giunge a quella stazione, lascia sul terzo binario tutte le vetture che non proseguono per Vienna e quindi anche il bagagliaio ed il furgone postale.

Tali vetture, nei domani, formano il diretto in partenza alle 9.23 per Venezia attendendo però l'arrivo del treno dall'Austria.

Ieri mattina a quell'ora giunse il treno dall'Austria entrando regolarmente nel primo binario.

Nel furgone postale — giacente sul terzo binario — si trovavano occupati nella mansioni del loro ufficio, due impiegati ed un servente, da circa un'ora come usano sempre fare.

La macchina del treno austriaco doveva eseguire la solita manovra: passare cioè nel terzo binario ed unire alle carrozze ivi ferme i vagoni che proseguono per l'Italia.

Notiamo che in quell'istante la nave cadeva così fitta da non lasciar distinguere cosa ad un metro di distanza.

La macchina austriaca, o per non aver inteso bene i segnali del manovratore italiano o per causa della neve che cadeva in tanta copia, andò a urtare con violenza le carrozze ferme, di modo che i tre impiegati del furgone postale si videro all'improvviso sbalottati contro le pareti dei vagoni e contro i casellari delle lettere.

Vi fu un po' di panico fra i viaggiatori in partenza, fermi sotto la tettoia, ma furono tosto rassicurati dal Capo stazione signor Ronconi che tosto verificò non trattarsi di cose gravi. Infatti i tre impiegati postali — che appartengono al compartimento di Bologna — non avevano riportato che delle leggere contusioni alla fronte ed al torace.

Furono loro prestate sollecite cure e poscia il convoglio proseguì per Udine.

Nuovo Cavaliere

Quando ieri il Paese era già in macchina abbiamo appreso che l'unico nostro carissimo co. Orazio De Belgrado consigliere del nostro Comune, segretario presso la locale intendenza di finanza, era stato, dietro sua domanda, collocato a riposo e nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Congratulazioni vivissime dalla famiglia del Paese all'egregio amico.

UNIONE ESERCENTI

Oggi alle ore 11 avrà luogo l'Assemblea dei soci dell'Unione Esercenti nella Sede Sociale in Via Grazzano 6 per discutere sul seguente ordine del giorno:

Comunicazioni — Bilancio preventivo 1907 — Riforma dello Statuto — Nomina di 3 consiglieri.

Scuola e Famiglia

Lunedì 31 corrente alle 4.12 nei locali della Scuola di San Donato, avrà luogo una festa del Patronato a cui saranno invitato le famiglie degli allievi.

Il viaggio di circumnavigazione

del principe di Udine

L'incrociatore *Calabria*, è al termine del suo viaggio di circumnavigazione, durato due anni, o rimpatriando, ha visitato gli scali principali del Benadir. Il principe di Udine che è imbarcato sulla nave, ha visitato l'interno di Aden. La *Calabria* sta per dirigersi a Massaua da dove proseguirà diretta in Italia.

Teatri ed Arte

Teatro Minerva

Felina Miris

Felina Miris lasciò qui troppo cara memoria di sé nelle rappresentazioni date due anni or sono perché l'ammirazione della sua venuta non debba essere accolta con soddisfazione.

Essa ritorna reduce di una trionfale tournée nell'America del Sud con splendida messa in scena e con repertorio variato composto di molte novità del genere.

La prima rappresentazione avrà luogo la sera di martedì 1 gennaio p. v. e certamente sarà coronata dal più lieto esito artistico e finanziario.

La siesta d'Edipo

(Rubrica enigmistica settimanale) FALSO DIMINUTIVO

Nel mio normal la gioia; trova la morte chi piccolo m'ingola.

Spiegazione della sciarada precedente: PO-ETÀ — POETA

C'inviarono l'esatta soluzione: Fernando, Città — Giovanni B. idem — Laura S. idem — Aurelio K. idem — Franco C. idem — R. S. Paularo — A. Gillo, Tricesimo — Roberto Celli, Dogliana.

Quest'ultimo fu favorito dalla sorte e perciò gli spetta il processo volumico.

Le soluzioni devono essere inviate non più tardi di giovedì p. v. Fra tutti i solutori verrà estratto a sorte uno splendido volume di adena lecture.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi, 29, S. Tomaso da Cantorbery, domani S. Nicolò martire.

Effemeride storica

29 dicembre 1767 — A S. Vito al Tagliamento si rendono degne onoranze funebri al defunto Altan Federico scrittore di cose d'arte, botanica, ecc.

30 dicembre 1273 — Raimondo della Torre è promosso patriarca di Aquileia.

Cronache Provinciali

Latisana

Pro bono pacis

Merciè i buoni uffici di autorevoli persone di Latisana, quali il cav. Giorgio Gaspari, il signor Candido Gnesutta, il dottor Gino Ballo, il dottor Giovanni Zanini e l'avv. Virgilio Favani, il signor Benedetto Scellini ha ritirato la querela sporta contro il prof. Golio Cassi e il Paese, essendosi le due parti rimosse interamente ai loro due avvocati Bertacchi e Girardini, i quali trovarono un amichevole componimento.

Le dimissioni del Presidente dell'U.D.

E' stata inviata in data di ieri la seguente lettera: Al signor Candido Gnesutta Vicepresidente dell'U. Dem. di Latisana

Per assumere io solo e interamente la responsabilità dei miei atti, o non vincolando ai medesimi la libertà di alcuno, intendo non far parte della Direzione dell'Unione democratica, dimettendomi dalla carica di Presidente.

Tuo

Gelio Cassi

Udine, 29-12-06.

Cividale

Brutta stagione

Da due giorni nevica abbondantemente. Le strade sono impraticabili, il commercio sospeso; il mercato franco di domani perduto.

Buon anno

A tutti i nostri cortesi lettori, agli amici ed anche ai nemici, auguriamo lieto e prospero avvenire.

A noi stessi auguriamo un seguito meno scabroso, penoso e faticoso e che l'opera nostra modesta sia intesa nel senso e nel concetto del bene per tutti o specialmente per la cara Cividale.

Rivignano

Decesso

28 (Frigo). — Dopo pochi giorni di malattia, morì stamane il Signor Giuseppe Bearzi, assessore per la pubblica istruzione.

Nato nel 1844, combatté nelle schiere garibaldine e fu Sindaco del Comune per parecchi anni.

Di carattere integro, nella sua vita mai ebbe a smuovere la sua ardente fede repubblicana.

La sua dipartita produrrà viva commozione, ed i funerali che avranno luogo domattina alle 11 riusciranno indubbiamente solenni.

Vi interverrà il consiglio comunale in corpore e le altre autorità. Alla famiglia la più vive condoglianze.

Il Dottor L. Zapparoli specialista per le malattie d'ORECCHIO, NASO, GOLA, si è trasferito nella sua CASA di CURA in VIA AQUILEIA N. 86, ove visita ogni giorno



SOCIANA per l'Indice Vimini

Dott. T. LUZZI

Consultazioni tutte interne tutti i giorni alle 10

STABILIMENTO DOCTOR VANTINI in VITIGNETO

Advertisement for E.F. & C. featuring a grid of various products like 'Fabbria', 'Teler', 'Fiorio', etc.

ALSO Il sottoscritto avvertire il pubblico che alla campagna è ben provvista di frutta secca per la stagione.

Casa di assistenza gestanti orienti autorizzata con Prefettura

INTERTE SPESA CARGIOFI - POMIDORO FACIOLIRAGI

NUOVA LERIA in Via Lionelrelazzis

Pellicceria VERZA

Aviano La neve Dopo molti anni che in paese la neve non si vide, o appena, la sua comparsa, ora l'abbiamo da due giorni dell'altezza di 10 cm. circa, ed il cielo mostrasi ancora disposto a regalarcelo.

Nuovo Prefatore Da due settimane è giunto tra noi il Prefatore reggente sig. Prospero dott. Giuseppe di Conigliano.

Consiglio Comunale Seduta del giorno 25 dicembre 1906 In tale seduta il Consiglio prese atto di varie comunicazioni della Giunta, rinvio la Commissione per la tassa di famiglia, biennio 1907-08 e votò in seconda lettura alcune modificazioni al regolamento di polizia stradale.

Approvò, in linea di massima l'utilizzazione del bosco comunale Roscade, la spesa di circa lire mille per una nuova fontana nella borgata di Costa, e l'impianto di un'altra fontana nella Marsure. L'oggetto: iscrizione degli impiegati comunali e delle levatrici alla cassa di previdenza per le pensioni portata per la terza volta in Consiglio, arrivò finalmente in porto.

Arrivò alla fine del 1906, con soddisfazione notiamo, che durante tale anno la nostra Amm. Comunale ha lavorato al serio, occupandosi di tutti i più interessanti problemi, con solerzia ed attività.

SUICIDIO Questa mane nella vicina frazione di San Martino, con un colpo di fucile alla testa e nella propria stanza si uccideva il possid. Del Savio G. d'anni 53 fu Pietro Ignorasi tutt'ora le cause del suicidio. Egli è fratello del capellano Don Antonio della Parrocchia di San Giorgio a Pordenone.

Nimis Uno strascico elettorale E' sorta di questi giorni una polemica giornalistica a proposito delle elezioni comunali di Nimis; ed in essa s'è accennata anche ad una disputa avvenuta tra un elettore o uno dei candidati, l'ing. Corvetta.

Piccola Rivista di Borsa Sembra dileggiata l'asprezza del costo del danaro nei grandi mercati dirigenti le Borse internazionali, giacché vi è un generale miglioramento di tendenza sia nei valori di reddito fisso come in quelli industriali.

MEMENTO Facciamo una viva raccomandazione a tutti i nostri abbonati cui ora è scaduto l'abbonamento ad aspettarsi o rinnovarlo a mezzo cartolina-vaglia.

NOTE E NOTIZIE Senato del regno (Seduta del 28) Un'interpellanza sull'agitazione dei magistrati Grande aspettativa vi è per l'interrogazione del sen. Quarta sull'agitazione dei magistrati.

ATTI DEL PARTITO Nella sede centrale del partito radicale si è nuovamente adunato il Comitato organizzatore della manifestazione nazionale anticlericale di omaggio alla Francia.

Le Pillole Pink Un rimedio che guarisce Opinione di un Dottore Il Dottor Carlo Vason, Medico - Chirurgo di Roverè di Velo (Verona), riconosce che le Pillole Pink sono il medicamento che più gli ha dato soddisfazione.

Le Pillole Pink Un rimedio che guarisce Opinione di un Dottore Il Dottor Carlo Vason, Medico - Chirurgo di Roverè di Velo (Verona), riconosce che le Pillole Pink sono il medicamento che più gli ha dato soddisfazione.

Le Pillole Pink Un rimedio che guarisce Opinione di un Dottore Il Dottor Carlo Vason, Medico - Chirurgo di Roverè di Velo (Verona), riconosce che le Pillole Pink sono il medicamento che più gli ha dato soddisfazione.

Le Pillole Pink Un rimedio che guarisce Opinione di un Dottore Il Dottor Carlo Vason, Medico - Chirurgo di Roverè di Velo (Verona), riconosce che le Pillole Pink sono il medicamento che più gli ha dato soddisfazione.

Le Pillole Pink Un rimedio che guarisce Opinione di un Dottore Il Dottor Carlo Vason, Medico - Chirurgo di Roverè di Velo (Verona), riconosce che le Pillole Pink sono il medicamento che più gli ha dato soddisfazione.

LA FONTE PALMA di LOSER JANOS - BUDAPEST

PASQUALE TREMONTI UDINE

Le Pillole Pink Un rimedio che guarisce Opinione di un Dottore

Le Pillole Pink Un rimedio che guarisce Opinione di un Dottore

Le Pillole Pink Un rimedio che guarisce Opinione di un Dottore

Le Pillole Pink Un rimedio che guarisce Opinione di un Dottore

Le Pillole Pink Un rimedio che guarisce Opinione di un Dottore

Le Pillole Pink Un rimedio che guarisce Opinione di un Dottore

LA FONTE PALMA di LOSER JANOS - BUDAPEST

PASQUALE TREMONTI UDINE

Le Pillole Pink Un rimedio che guarisce Opinione di un Dottore

Le Pillole Pink Un rimedio che guarisce Opinione di un Dottore

Le Pillole Pink Un rimedio che guarisce Opinione di un Dottore

Le Pillole Pink Un rimedio che guarisce Opinione di un Dottore

Le Pillole Pink Un rimedio che guarisce Opinione di un Dottore

OTTIMI VINI DA PASTO la CANTINA MIACOLA UDINE

